

NON SOLO 'FRASI FATTE'.

APPROCCI ALTERNATIVI AGLI ESERCIZI DI GRAMMATICA

PROF. PIETRO LEVATO

LE QUESTIONI INTORNO ALLA RIFLESSIONE GRAMMATICALE

1. Modello grammaticale astratto o lingua concreta?
2. Quale modello grammaticale?
3. L'ora di grammatica: un'ora a parte?



MODELLO GRAMMATICALE ASTRATTO O LINGUA CONCRETA?

Il linguista Chomsky (autore della GGT) distingue tra:

- Competenza
(modello grammaticale razionale, scientifico, astratto della lingua)
- Esecuzione
(lingua agita, situata e concreta)

PER UN MODELLO ASTRATTO: DOMENICO PARISI

Cosa dice il linguista Domenico Parisi (*Per una educazione linguistica razionale*, 1979)?

La riflessione teorica:

- lo studio della grammatica ha lo scopo principale di far conoscere i meccanismi della lingua attraverso un modello grammaticale scientifico.

Nella pratica didattica:

- applicare il metodo della conoscenza scientifica.

PER UN MODELLO ASTRATTO: FRANCESCO SABATINI

Cosa dice il linguista Francesco Sabatini (divulgatore della grammatica valenziale)?

La riflessione teorica:

- lo studio grammaticale serve soprattutto per lo sviluppo cognitivo e culturale.

Nella pratica didattica:

- la sintassi deve essere osservata in frasi-tipo.

PER UNA LINGUA CONCRETA: RAFFAELE SIMONE

Cosa dice il linguista Raffaele Simone (*Libro d'italiano*, 1973)?

La riflessione teorica:

- l'insegnamento della lingua deve avere come obiettivo prioritario di migliorare la capacità dell'allievo di usare la lingua parlata e scritta.

Nella prassi didattica:

- osservazioni scientifiche di materiali linguistici di varia natura;
- migliorare i materiali linguistici prodotti dagli allievi;
- tenere conto della competenza linguistica implicita degli allievi;
- dedicarsi alla sintassi superiore (testo) e alla semantica.

MODELLO ASTRATTO E LINGUA CONCRETA: MARIA LUISA ALTIERI BIAGI

Cosa dice la linguista Maria Luisa Altieri Biagi (*La grammatica dal testo*, 1987)?

La riflessione teorica:

- l'insegnamento della lingua deve integrare la dimensione cognitiva, comunicativa e storica;
- reinserire lo studio della grammatica nel circuito dell'esperienza comunicativa.

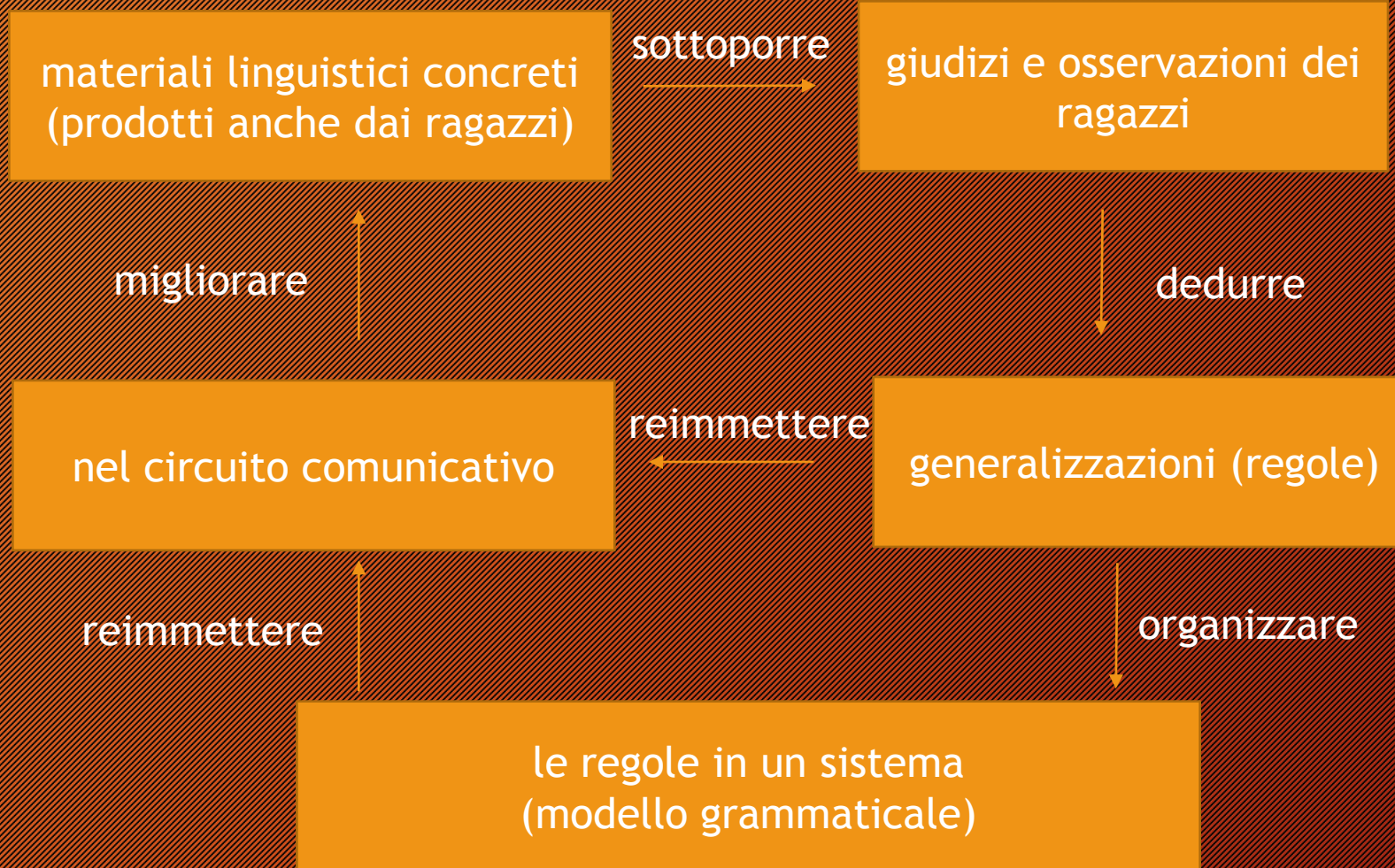
Nella prassi didattica:

- gli alunni devono scoprire quanto già sanno sulla loro lingua;
- la riflessione sul testo non consiste in spiegazioni ma in domande-guida.

PER RIASSUMERE: INDICAZIONI PER UN'EDUCAZIONE LINGUISTICA PIÙ EFFICACE

- Integrare competenza ed esecuzione.
- Scegliere un modello grammaticale razionale da integrare con altri modelli e riflessioni linguistiche.
- Osservare e analizzare la sintassi in frasi-tipo, nei testi e dai testi.
- Tenere conto della competenza linguistica implicita degli allievi.
- Migliorare la comprensione dei testi.
- Migliorare la produzione dei materiali linguistici dei ragazzi.
- Applicare il metodo della conoscenza scientifica.

METODO SCIENTIFICO



UNA POSSIBILE RISPOSTA DIDATTICA: MODELLO GRAMMATICALE RAZIONALE CON FRASI-TIPO E TESTI CONCRETI

Domande-guida per la costruzione di un'attività di educazione linguistica

- È un aspetto linguistico utile per migliorare le capacità cognitive e comunicative dei nostri allievi?
- Quale applicabilità può avere nella comprensione e produzione di testi?
- Quali conoscenze implicite hanno gli allievi di questo determinato aspetto linguistico?
- È un aspetto linguistico che si «vede» meglio con le frasi-tipo, o con i testi, o con entrambi ?

MODELLO GRAMMATICALE RAZIONALE: PERCHÉ LA GRAMMATICA VALENZIALE?

Perché risponde ai quattro criteri individuati da Monica Berretta (*Linguistica ed educazione linguistica, 1978*) per valutare la validità didattica di un modello grammaticale:

- Coerenza interna (non formulazioni teoriche in contrasto)
- Adeguatezza ai dati empirici (deve spiegarli senza forzature)
- Semplicità (poche regole per un insieme di fenomeni)
- Potenza (dar conto di molti fenomeni, anche diversi)

Attività 1 - La frase nucleare

Per ciascuna immagine scrivere una frase che descrive solo l'evento principale rappresentato.



NEVICA



UNA BAMBINA MANGIA



UN GATTO SOGNA



UN BAMBINO DA UNA PENNA AD UNA BAMBINA



UNA DONNA LEGGE UN LIBRO



PIOVE

Attività 1 - La frase nucleare

Per ciascuna immagine scrivere una frase che descrive solo l'evento principale rappresentato.



NEVICA



LA BAMBINA MANGIA GLI SPAGNOLI



IL GATTO SOGNA IL TOPO



LA BAMBINA PRESTA LA PENNA AL BAMBINO



LA SIGNORE LEGGE UN LIBRO



PIOVE

VERBI ED ELEMENTI DELLA FRASE NUCLEARE

| VERBO | Nº ELEMENTI | ESEMPI |
|----------|-------------|---|
| NEVICARE | 0 | • NEVICA |
| MANGIARE | 1/2 | • LA BAMBINA MANGIA • LA BAMBINA MANGIA LA TORTA |
| SOGNARE | 1/2 | • IL GATTO SOGNA • IL GATTO SOGNA UN TOPO |
| LEGGERE | 1/2 | • LA SIGNORA LEGGE • LA SIGNORA LEGGE UN LIBRO |
| DARE | 3 | • UN SIGNORE DA' UN FIORE A UNA SIGNORA |
| PRESTARE | 3 | • UN BAMBINO PRESTA UNA PENNA A UNA COMPAGNA |
| DORMIRE | 1 | • IL PUFFO DORME |

LA FRASE NUCLEARE

① La frase nucleare è composta solo dal verbo e dai suoi argomenti. Questi spiegano in modo

La frase nucleare è una frase che è composta sempre da almeno un verbo e da 0 a 4 argomenti che spiegano il significato del verbo

② La frase nucleare è composta da minimo un verbo, ed è una frase breve che ha da 0 a 4 argomenti

③ La frase nucleare è una frase breve e facile da capire, composta da un verbo che lega tutti gli elementi e può avere da 0 a 4 argomenti

SINTASSI NEL TESTO, SINTASSI DAL TESTO

Il linguista Francesco Sabatini ha classificato i testi in base alla rigidità o elasticità del vincolo interpretativo che l'Autore pone al Lettore.

La rigidità o elasticità di un testo si colgono solo osservando le scelte strutturali e linguistiche che l'Autore ha operato sulla struttura delle frasi-tipo per realizzare quel testo.

Ed è solo la descrizione della frase-tipo secondo il modello valenziale che ci permette di misurare la conformità o lo scarto attuato dall'Autore.

SINTASSI NEL TESTO, SINTASSI DAL TESTO

Il linguista Massimo Palermo (*Linguistica italiana, 2015*):

- Il testo è formato da frasi i cui componenti intessono relazioni reciproche per assicurare la coesione e la coerenza del testo stesso.
- Sintassi e testo cooperano all'assegnazione del senso, e la frase è il terreno privilegiato di questo incontro.

PROPOSTA DIDATTICA N.2

LA FRASE NUCLEARE NEI TESTI LETTERARI

LA MANO STRISCIANTE di Margaret Atwood

La **mano** strisciò su per le scale dello scantinato. Ø Era avvizzita e sporca, Ø aveva unghie lunghe.

Ø Sgattaiolò per il corridoio oscuro. Davanti alla porta chiusa Ø fiutò [?] con i polpastrelli, poi Ø balzò [?] [?] come un ragno gigante, Ø si afferrò alla maniglia, e Ø girò[?].

All'interno della stanza Ø trovò un calzino. Poi una scarpa. E, infine, un'altra **mano**, che pendeva dal letto. Una **mano** giovane, una **mano** che si sarebbe potuta rapire e portar via, giù nello scantinato.

Ma quella **mano** era attaccata a un braccio.

A ciò si sarebbe rimediato.

(tratto da AA.VV., *Storie del terrore da un minuto*, Mondadori 2010)

PROPOSTA DIDATTICA N.3

CIRCOSTANTI ED ESPANSIONI NEI TESTI LETTERARI

LA MANO STRISCIANTE di Margaret Atwood

La mano strisciò su per le scale dello scantinato. Ø Era avvizzita e sporca, Ø aveva unghie lunghe.

Ø Sgattaiolò per il corridoio oscuro. Davanti alla porta chiusa Ø fiutò [?] con i polpastrelli, poi Ø balzò [?] [?] come un ragno gigante, Ø si afferrò alla maniglia, e Ø girò[?].

All'interno della stanza Ø trovò un calzino. Poi una scarpa. E, infine, un'altra mano, che pendeva dal letto. Una mano giovane, una mano che si sarebbe potuta rapire e portar via, giù nello scantinato.

Ma quella mano era attaccata a un braccio.

A ciò si sarebbe rimediato.

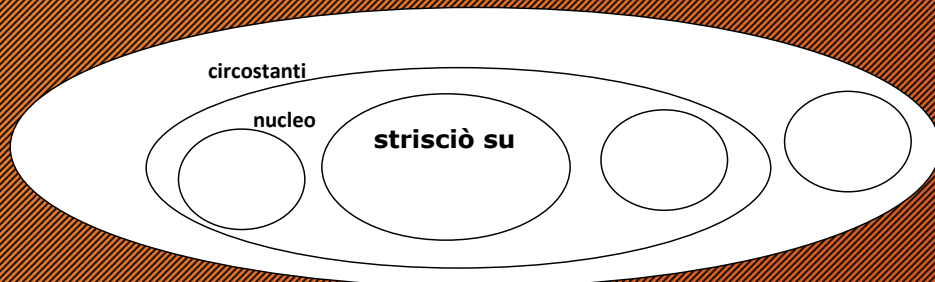
(tratto da AA.VV., *Storie del terrore da un minuto*, Mondadori 2010)

SCHEDA - ICIRCOSTANTI E LE ESPANSIONI

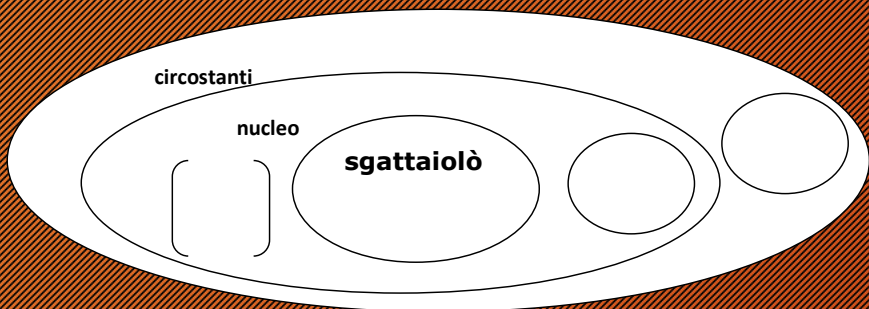
Riportate le frasi del testo suggerite dal verbo presente negli schemi.

Poi completate gli schemi inserendo e collegando a ciascun verbo gli argomenti espliciti e, nelle parentesi quadre, gli argomenti impliciti.

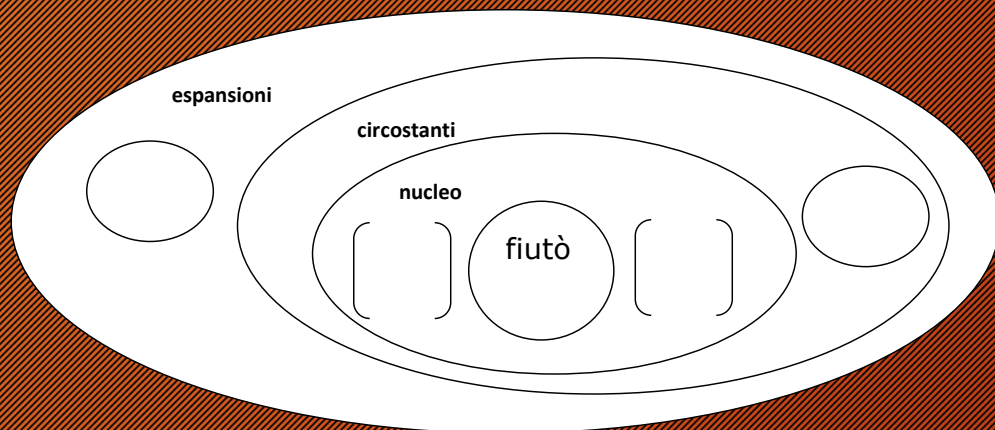
Attenzione: ci sono altri elementi fuori dal nucleo da inserire e collegare.



Frase 1 _____



Frase 2 _____



Riflessione

Negli schemi avete notato che compaiono insieme agli argomenti anche due altri tipi di elementi della frase: i circostanti e le espansioni.

Rispondete alle domande e svolgete le attività riportate di seguito.

Che differenza c'è tra gli argomenti e i circostanti e le espansioni?

Che differenza c'è tra i circostanti e le espansioni?

Sappiamo che gli argomenti del nucleo si legano ciascuno al verbo. Invece i circostanti come si legano al nucleo? E le espansioni?

Ora provate a dare una definizione dei circostanti e delle espansioni.

Confrontate le vostre definizioni con la spiegazione che ne dà il vostro libro di grammatica e verificate se corrisponde o se non avete considerato alcuni aspetti.

Riportate a voce le vostre considerazioni al resto della classe.

PROPOSTA DIDATTICA N.4
LA FRASE NUCLEARE NEI TESTI SCRITTI DAI RAGAZZI

TESTO A

L'immagine rappresenta un bambino che cerca di riprendere dal suo cane il proprio calzino. (...) Il ragazzo è in mutande, con una canottiera e un solo calzino, infatti l'altro se lo sta litigando [con il cane]. (...) davanti al tavolo si trova una lampada e un comodino che sta cadendo [?].

TESTO A

(corretto)

L'immagine rappresenta **un bambino** che cerca di riprendere dal suo cane il proprio **calzino**.

(...) **Il bambino** è in mutande, con una canottiera e un solo calzino, infatti sta litigando [con il cane] per riavere **l'altro** indietro.

(...) davanti al tavolo si trovano una lampada e un comodino che stanno cadendo [?].

infatti **l'altro** se **lo** sta contendendo [con il cane].

TESTO B

Nina entrò nel castello e andò in una stanza e vide un blocco di marmo, un tavolino e **degli attrezzi**. **gli attrezzi** magici vennero verso di lei, e **li prese** e cominciò a scolpire il marmo, quando **finì**, [la scultura], e sentì una voce, il monaco.

TESTO B

(corretto)

Nina entrò nel castello andò in una stanza e vide un blocco di marmo, un tavolino e degli attrezzi. Gli attrezzi, che erano magici, vennero verso di lei, Nina li prese e cominciò a scolpire il marmo. Quando finì [la scultura], sentì una voce, il monaco.

TESTO C

L'antico specchio nero s'infiammò di colpo,
Nina non riusciva più a tenerlo in mano perché
il calore la stava ustionando, perse l'equilibrio
schiantando contro una vetrata, che si spaccò
rovinosamente () Ø chiamando un aiuto che
non c'era.

TESTO C (corretto)

L'antico specchio nero s'infiammò di colpo, Nina non riusciva più a tenerlo in mano perché il calore la stava ustionando, perse l'equilibrio schiantandosi contro una vetrata, che si spaccò rovinosamente(,) e chiamò un aiuto che non c'era.

«una "grammatica", nella scuola media dell'obbligo, non dovrebbe insegnare nulla che il ragazzo già non sappia» M.L. Altieri Biagi

L'ORA DI GRAMMATICA: UN'ORA A PARTE?

«"educare la tua mente", questo dovrebbe essere il fine ultimo» R. Simone

Buon lavoro!

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Altieri Biagi M.L., *Grammatica sì, ma quale?*, in B. Benedetti, M. Piscitelli, T. Bassi, P. Vannini (a cura di), *Diritti di cittadinanza e competenze linguistiche*, Firenze, Assessore all'Educazione, 2010.
- Berretta M., *Linguistica ed educazione linguistica*, Einaudi, 1978.
- Lo Duca M.G., *Lingua italiana ed educazione linguistica*, Carocci, 2003.
- Palermo M., *Linguistica italiana*, il Mulino, 2005.
- Sabatini F., Camodeca C., *Modelli grammaticali, superficie del testo e tipi di testo*, Atti Asli scuola, 2015.
- Sabatini F., *Lettera sul "ritorno alla grammatica". Obiettivi, contenuti, metodi e mezzi*, settembre 2004.
- Salvi G., L. Vanelli, *Nuova grammatica italiana*, il Mulino, 2004.